

Data: 11/04/2022

Testata: L'Adige

Titolo: Le Pro Loco più forti del Covid

ASSEMBLEA

In 2 anni da 180 a 190. Failoni: «Grazie a voi nessun luogo è periferia»

Le Pro Loco più forti del Covid

DANIELE BENFANTI

Nonostante la pandemia, le Pro Loco trentine sono cresciute. Da 180 a 190 negli ultimi due anni. Solo in questo primo scorcio del 2022 ne sono nate ben sei: Dro, Faver, Zuclo, Lundo, Montagnaga di Piné e Spera. I volontari coinvolti sono circa ventimila, praticamente un trentino su venti, se escludiamo i bambini. Numeri positivi usciti dall'assemblea generale di ieri (di nuovo in presenza) della Federazione delle Pro Loco trentine presieduta da **Monica Viola**. Una sessantina i presidenti arrivati al Teatro di Meano per una giornata di confronto e sguardo al futuro. Futuro che non preoccupa, perché il ricambio generazionale c'è. Anche se con dei distinguo. «Il Trentino – spiega la presidente Viola – è variegato e abbiamo delle Pro Loco in cui è fisiologico e naturale che i protagonisti siano i più giovani: penso alla Val di Non, alle Giudicarie. Lungo la Valle dell'Adige, dalla Rotaliana a Trento a Rovereto, invece, i direttivi sono storicamente più maturi, forse perché tende ad occuparsi della Pro Loco chi ha più tempo libero». La pandemia non ha minato lo



La presidente della federazione delle Pro Loco Monica Viola (foto PANATO)

spirito di comunità, anzi: «Dovendo ridurre la socialità e gli eventi – ha sottolineato il vicepresidente **Fabio Chiodega** – in questi due anni abbiamo puntato sui servizi possibili: consegna pasti agli anziani, incontri da remoto per tenere compagnia alle persone più sole, piccoli momenti di ritrovo». Insomma, la socialità resa impossibile dal Covid si è trasformata in assistenza e servizio. Oltre allo spirito, anche i conti non hanno risentito troppo dell'annullamento di una lunga serie di eventi che davano fiato e ossigeno alle casse delle Pro Loco: «La Provincia – riconosce

Monica Viola – non ci ha fatto mancare il suo supporto. Abbiamo avuto meno spese, certo, ma senza grandi eventi anche gli introiti sono mancati. Ma i contributi sono stati garantiti». In apertura di assemblea è intervenuto l'assessore provinciale al turismo **Roberto Failoni**: «Siete il braccio operativo della nostra offerta turistica di territorio – ha detto rivolto ai rappresentanti delle Pro Loco – e non ci stancheremo mai di ringraziarvi, perché senza di voi non sarebbe possibile nessun evento. Grazie alle Pro Loco nessun luogo del Trentino è periferia, ma diventa un luogo privilegiato. Per

fortuna gli eventi stanno ormai tutti riprendendo». La riforma del terzo settore ha reso più complessi i bilanci e proprio su questo si è spesa parte della formazione ai volontari e al personale. La Federazione ha reso oltre seimila ore di servizio consulenza e assistenza (via email, telefonica, di persona), all'anno, alle esigenze delle singole Pro Loco. La quasi totalità delle Pro Loco federate ha provveduto ad assicurarsi per danni contro terzi e ad assicurare anche i volontari contro gli infortuni. Undici i progetti avviati nell'ambito del Servizio civile universale provinciale. Oltre trecento le ore di formazione nel campo del web writing, dell'organizzazione, della contabilità. **Cesare Pellegrini** è stato eletto rappresentante delle pro Loco trentine nell'Unione nazionale. E la festa della ciuiga di San Lorenzo in Banale è entrata a far parte del circuito nazionale delle sagre di qualità. La pandemia ha lasciato una positiva eredità alle Pro Loco trentine: «Abbiamo capito che oltre ad essere attenti al luogo in cui viviamo – ha riassunto la presidente Viola – è importante prendersi cura delle persone che lo vivono. Il benessere sociale e civile è l'obiettivo del nostro piano strategico per il futuro».